

Lo Spazio Informativo: riflessioni e prospettive a sei mesi di attività.

Paola Farinacci. Mediatrice Familiare e Coordinatrice del Progetto

Come è noto dal 18 Aprile 2018 è stato avviato il progetto *Spazio Informativo Mediazione Familiare* presso la IX sez. civile del Tribunale di Milano realizzato con la collaborazione del Comune di Milano , dell'Ordine degli Avvocati e dei Coordinamento Milanese dei Centri di Mediazione Familiare.

Una premessa: Sento il mio compito quale coordinatrice del progetto Spazio Informativo come una grande responsabilità: quella di rendere , se possibile, lo spessore e la complessità almeno su due versanti:

Quello del lavoro di un Gruppo ampio e composito in cui la realtà di molti servizi di Mediazione Familiare sul territorio metropolitano è rappresentata

Quello del **senso** anche da un punto di vista Storico /cronologico della nascita di questo progetto che ha prima di tutto un profondo valore etico di coesione e di dialogo tra le persone e le istituzioni. In altri termini il valore aggiunto di questo progetto è quello di creare un terreno comune tra le professioni : magistrati , avvocati, mediatori familiari e alcune istituzioni della nostra città: Tribunale, Comune , Ordine degli avvocati, Scuole di formazione e Università.

Vorrei dunque poter rappresentare tutte le persone che a vario titolo sono state in passato e sono coinvolte in questo grande lavoro di squadra e di gruppo.

E' impossibile rendere conto qui di trent' anni di storia della mediazione familiare sul nostro territorio cittadino ma vorrei partire da un' immagine nitida che ci fa tornare indietro almeno fino al 2014 quando vi fu - in Università Cattolica- un importante convegno organizzato in collaborazione con Associazione Gea dove alla presenza di Fulvio Scaparro e Irene Bernardini che purtroppo ci ha lasciato, oggi rappresentata Centro Gea Irene Bernardini del Comune di Milano, Paola Rossi del Centro Milanese di Terapia della Famiglia lanciò l'idea di un coordinamento Milanese dei Centri di Mediazione familiare .¹

Da lì è stato possibile realizzare molte iniziative di diffusione e confronto sulla mediazione familiare, fino a circa un anno fa quando nella stanza della Presidente della IX sez. dott.ssa Cattaneo - che ha fortemente voluto questo progetto- tutte la parti coinvolte si sono riunite per suo volere, e in quell'occasione ci si è ritrovati a dialogare tra mediatori familiari : i colleghi del Servizio del Comune , i colleghi dell'Ordine degli avvocati e degli altri Centri di mediazione milanesi ,come ci ha illustrato la Presidente stessa.

Dunque il progetto nasce dopo molto desiderio e molto pensiero, con la consapevolezza di raccogliere tanto lavoro fatto in precedenza da padri e madri fondatori che nel tempo hanno lavorato per diffondere e praticare la mediazione familiare e per poterla mettere a disposizione dei cittadini in maniera diretta attraverso uno spazio informativo.

Nulla nasce dal nulla e se siamo qui oggi è perché molti hanno lavorato - e bene- prima di noi.

Uno spazio Informativo sulla mediazione familiare dentro al Tribunale: Un Paradosso!

Come dice Vittorio Cigoli la mediazione è un Paradosso² : per noi l'istituzione di uno spazio informativo dentro al tribunale è un primo livello di questo paradosso. La mediazione è per eccellenza

¹ Convegno Internazionale LA DIFFUSIONE DELLA MEDIAZIONE FAMILIARE IN ITALIA.INDIVIDUARE GLI OSTACOLI PER SUPERARLI Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 14 giugno 2014

² Vittorio Cigoli, Psicologia della separazione e del divorzio - Il Mulino, Bologna- 1998

lo strumento che maggiormente si basa sulla libera e autonoma scelta, eppure bisogna conoscerlo.. e conoscerlo in maniera diretta ed al momento giusto.

“Il mediatore è colui che vigila affinché le persone non si rivolgano a lui troppo facilmente.” Voglio riprendere la citazione di Jean Francois Six (1990) anche perché è una doppia citazione, l’ho infatti ritrovata/riletta nella bella introduzione di Fulvio Scaparro al testo “Pacificare le Relazioni “appena edito con Eriksson e scritto con Chiara Vendramini.³

Occorre ricordare qui che c’è anche una funzione sociale del mediatore: quella di essere *“Leader di buona speranza”*⁴ in altre o alte parole siamo tutti convinti, se siamo qui, che la mediazione familiare ha un elevato valore simbolico di contenimento del conflitto distruttivo, in campo familiare e non solo.

In apertura di questo pomeriggio vorrei anche ricordare - per chi già non la conoscesse - la definizione condivisa di Mediazione Familiare che è contenuta nella norma UNI ISO 1164:2016 norma molto importante perché nasce dal dialogo e dal confronto tra le associazioni nazionali di mediatori familiari.

La Mediazione Familiare è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione, al divorzio o alla rottura della coppia a qualsiasi titolo costituita. Il mediatore Familiare è una Figura professionale terza imparziale e con una formazione specifica che interviene nei casi di cessazione di un rapporto di coppia, costituita di fatto o di diritto, prima, durante, o dopo l’evento separativo. Si adopera, nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dal procedimento giudiziario, affinché le parti raggiungano personalmente accordi direttamente negoziati in un ambiente neutrale con particolare riferimento ai propri figli e al fine del mantenimento della comune responsabilità genitoriale.

Credo sia importante ricordare come il mediatore familiare oggi esercita una professione a sé stante e ben garantita che si basa su norme che ne definiscono formazione di base, aggiornamento continuo, competenze, conoscenze e codice deontologico.

Anche l’appartenenza alle Associazioni Nazionali di Mediatori Familiari (A.I.M.S., A.I.Me.F., S.I.Me.F., MEDEF-Italia) iscritte al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) come previsto dalla legge 4/2013⁵ e la personale certificazione del mediatore da parte di ACCREDIA⁶, costituiscono delle caratteristiche che contribuiscono a definire ed uniformare da un punto di vista qualitativo questa Professione.

Qualcosa sullo Spazio Informativo: dove siamo; presso l’aula A1, nel corridoio della IX sez., quando: tutti i martedì mattina dalle 10 alle 14, come: dal 18 Aprile del 2018 si sono dati il turno allo sportello 13 mediatori familiari professionisti appartenenti ai Centri di Mediazione Familiare dell’area metropolitana, i quali si sono impegnati gratuitamente presso lo Spazio per un colloquio informativo riservato e personalizzato. Si è scelto di essere presenti sempre in due sia per una garanzia organizzativa sia per poter dare un’ informativa più completa e strutturata.

L’informativa: Che tipo di informativa viene data?

Sul tema della specificità dell’informativa che viene data entrerà nel dettaglio Riccardo Pardini anche a nome dei colleghi che si sono turnati in questi mesi allo Spazio.

³ Fulvio Scaparro e Chiara Vendramini, a cura di “Pacificare le relazioni Familiari”, Erickson, Trento 2018

⁴ Espressione utilizzata da Manuela Tomisich al master in mediazione Familiare e Comunitaria, Università Cattolica.

⁵ L.4/13 “norme in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi”

⁶ ACCREDIA è l’Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano, in applicazione del Regolamento europeo 765/2008.

Io anticipo qui che si tratta di un momento informativo con precise caratteristiche: non si tratta di un colloquio di mediazione familiare anche se qualche volta è capitato che le persone abbiano inteso che la mediazione familiare si sarebbe svolta presso lo Spazio (Il magistrato ci ha detto di venire qui tutti i martedì!!). Non si tratta neppure di un “colloquio informativo” (In inglese MIAM, Mediation Information and Assessment Meeting) che è analizzato in maniera tecnica e dettagliata nella descrizione dell’esperienza inglese da Lisa Parkinson.

Azioni e Strumenti: vorrei soffermarmi sugli strumenti approntati tra i quali una scheda rigorosamente anonima di raccolta dati di accesso della quale richiediamo la compilazione al termine del momento informativo.

In poco più di sei mesi di attività e 24 giornate di presenza sono state compilate più di 200 schede di accesso (una media di più di 8 accessi a giornata) anonime e con l’obiettivo di rilevare la tipologia di persone che hanno usufruito di questo servizio gratuito e a disposizione della cittadinanza.

Delle schede raccolte circa la metà sono state compilate da avvocati, il 40% da genitori, singoli o in coppia, il restante 10 % è rappresentato da coppie senza figli, nonni , figli maggiorenni, consulenti. Dalle schede si rileva un’ ampia quota di persone appartenenti a coppie non coniugate, coppie di fatto. (40)

Alla domanda “ritiene che- in base alle informazioni ricevute - un percorso di Mediazione Familiare possa fare al caso suo? Nel 98% dei casi la proposta della mediazione familiare è stata valutata come molto utile e congrua rispetto alla situazione, sia da professionisti, avvocati e operatori, che dai genitori stessi, i quali in coppia o separatamente hanno avuto accesso allo Spazio Informativo per una indicazione dei Magistrati , dei propri avvocati o dalla stampa.

La maggioranza assoluta (circa il 70%) delle situazioni che da singoli o in coppia accedono allo Spazio sono situazioni in cui è appena iniziato o è in corso un giudizio contenzioso. Ovviamente anche gli avvocati che si rivolgono allo Spazio fanno spesso riferimento a situazioni contenziose, ma vi sono stati dei casi in cui i legali hanno accompagnato i loro clienti proponendo la mediazione come possibile alternativa preliminare all’intraprendere una causa.

Al di fuori delle persone che raccolgono l’invito del magistrato durante l’udienza a “visitare” lo spazio informativo che sono molte, sia tra gli avvocati che tra le parti canale di conoscenza è stato spesso il sito internet del Tribunale. Abbiamo avuto molti accessi di persone che sono state informate dalla stampa ma anche dal cosiddetto “passaparola” tra chi è e già stato allo Spazio, avvocati o genitori ,come a dire forse che questo appuntamento del martedì sta diventando qualcosa di noto.

Il diario di Bordo. Nella progettazione ci è sembrato importante avere un canale di comunicazione sempre attivo e attuale tra i mediatori di turno allo sportello, dunque oltre alle riunioni periodiche del gruppo di lavoro e alla mail di aggiornamento che il martedì pomeriggio circola tra i 13 sportellisti con il resoconto della mattinata, abbiamo istituito un diario nel quale descriviamo le situazioni che si presentano con le loro caratteristiche specifiche che ci permettono di creare una memoria storica del gruppo.

Ad esempio nei pochi casi di separazioni o divorzi consensuali che si sono rivolti allo Spazio è stato annotato come la trasformazione da contenzioso in consensuale avvenuta in udienza abbia comportato l’ immediato suggerimento dello Spazio informativo da parte del Magistrato.

Mappatura dei centri di mediazione : si tratta di un documento che non ha un valore esaustivo né ufficiale ma soltanto indicativo che si è scelto di lasciare solo in consultazione per chi dopo il momento informativo con il mediatore familiare professionista volesse anche avere un indicazione su alcuni servizi presenti in varie zone della città nel pubblico, nel privato accreditato e nel privato. Ovviamente si sono seguiti dei criteri condivisi che fanno riferimento alla garanzia della formazione così come definita dalla norma UNI e dall’appartenenza associativa dei mediatori responsabili ,

abbiamo ,nel gruppo di lavoro rivisto e aggiornato la mappatura nel corso della sperimentazione e la riteniamo un documento non definitivo ma oggetto suscettibile di revisione e aggiornamento.

Qual' è l'attività di raccordo ed il rapporto con la sez. IX?

Si potrebbe dire che siamo “vicini e lontani” Durante la sperimentazione vi sono stati due momenti di incontro e dialogo per un aggiornamento ed una conoscenza reciproca, consistente in un pomeriggio di lavoro con i magistrati della sezione per scambiare informazioni, rispondere a domande, fare esempi sulla tipologia della casistica giunta allo Spazio. E' evidente come questo progetto possa esistere se ed in quanto in piena collaborazione con la Sezione IX del Tribunale ma voglio dire che gode anche, per così dire, di una posizione di separatezza che ci permette di fare “assaggiare” a chi ci visita, per un momento, la modalità e l'attitudine della mediazione.

Prospettive future:

- 1) prima di tutto abbiamo necessità di Tempo. Consolidare un progetto che è fatto anche di tenuta e di presenza nel tempo. Per questo c'è stata la possibilità di prolungare la fase di sperimentazione avviata l'anno scorso.
- 2) Riflettere ed affinare gli strumenti quali la scheda di accesso e la mappatura.
- 3) Continuare il dialogo e la collaborazione tra gli Enti e le istituzioni coinvolte prerequisito ma anche ricaduta del Progetto
- 4) Aver un feed back dai servizi sul territorio sull'efficacia dell'informativa e quindi sulla riduzione del contenzioso, riduzione che può essere anche piccola sul piano numerico ma con il pregio di diffondere la cultura della mediazione e quindi di andare a costruire una base - speriamo solida - di conoscenza.

Vorrei concludere con alcune considerazioni di Amos Oz, di recente scomparso, mi sembra che le sue parole commentino molto bene come la via possibile nelle umane cose sia spesso quella di accettare la relativa imperfezione, corretta continuamente da un pensiero ed un monitoraggio evolutivo che permette di non perdere di vista le cose davvero importanti.

La gente pensa che il compromesso sia mancanza di onestà, opportunismo. Il compromesso è la vita, dove c'è vita ci devono essere dei compromessi. Non è una capitolazione, è un incontrare gli altri più o meno a metà strada. Avevo sette anni, a Gerusalemme, con l'amministrazione britannica, e tiravo pietre agli inglesi; urlavo agli inglesi “go home”: erano le uniche parole che sapevo in inglese. Io sì, ero un bambino che tirava le pietre. Adesso non ho nulla contro la Gran Bretagna. Una volta che viene risolto il conflitto, l'odio e l'amarezza lentamente, sì lentamente, però se ne andranno, non immediatamente, certo. E' un errore enorme, un errore da sentimentalisti dare per scontato che le parti debbano prima amarsi e poi arrivare alla pace .Funziona al contrario: prima dovranno firmare un contratto a denti stretti e poi sì, anche le emozioni arriveranno. (Amos Oz)